

CiA
RESPONSABILITÀ
CIRCOLARE

¹³
AL
100%
RESPONSABILE

Packaging in Alluminio & Sostenibilità



ALLUMINIO



Grazie alle sue caratteristiche l'alluminio è il partner ideale per la produzione di imballaggi, perché è leggero, malleabile, resistente agli urti e alla corrosione ed è in grado di garantire un **effetto barriera** che protegge dalla luce, dall'aria, dall'umidità e dai batteri. Caratteristica questa fondamentale per garantire gli **altissimi standard** richiesti dal packaging nel settore food e beverage.

Ed è principalmente **riciclabile al 100% e all'infinito** e consente, in ogni fase di riciclo, un **risparmio energetico** mediamente del **95%**.

E' come se venisse momentaneamente impiegato in un bene per poi trasformarsi più volte, in un ciclo infinito, in altri prodotti. Lo potremmo definire il «**material sharing**» per eccellenza.

L'economia circolare si basa su una crescente durabilità del materiale che, come l'alluminio, assume forme diverse nelle varie declinazioni ma in realtà è sempre il materiale originale, sono sempre le stesse molecole di alluminio che continuano a girare, probabilmente da oltre cento anni. A questo proposito è utile ricordare che il **75% dell'alluminio da sempre prodotto è tuttora in circolo.**

Non a caso la **“Risoluzione del Parlamento Europeo del 24 maggio 2012 su un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse”** supera la distinzione tra risorse “rinnovabili” e “non rinnovabili”, e prende in considerazione anche i **materiali “durevoli” o “permanenti”.**

Più precisamente al punto G della risoluzione si afferma: “...considerando che una futura politica globale in materia di risorse non dovrebbe più distinguere solo tra risorse “rinnovabili” e “non rinnovabili”, bensì considerare anche i materiali durevoli”

Imballaggi in alluminio immessi - tipologie

+90%

Imballaggi
alimentari



Lattine
per bevande

Soft drink, energy drink, birre
e acqua



Bottiglie
per bevande

Analcolici, alcolici, olio



Scatole
per alimenti

Conserve di tonno, carne e
pesce



Bombole
aerosol

Profumi, lacche, panna



Chiusure
bottiglie/vasi

Acqua, vini, oli, superalcolici



Tubetti

Concentrato di pomodoro,
maionese



Vaschette

Cibi pronti, surgelati



Foglio sottile

Coperchi yogurt, cioccolato

*Per gli imballaggi in alluminio si supera il concetto “usa e getta” e si afferma sempre più quello “**usa e ricicla**” così come il concetto “mono-uso”, genericamente associato al settore del packaging, non si addice al packaging in alluminio, materiale per natura disponibile per un “**uso infinito**”.*

PREVENZIONE

zero scarti nei processi, riduzioni e **minimizzazioni di peso e spessori**, sistemi di apertura facilitati, ottimizzazione delle forme a beneficio delle fasi di stoccaggio e trasporto, **impiego di materiale riciclato**, ecc.) portano ad affermare che la prevenzione è intrinseca nel materiale stesso, diventa cioè essa stessa componente e caratteristica fondamentale dell'alluminio.

Inoltre, la sua fondamentale capacità di **effetto barriera** determina, come nessun altro materiale, la **lunga e sicura conservazione** dei prodotti contribuendo così anche alla **riduzione dello spreco alimentare** e degli scarti.



PREVENZIONE

Le **vaschette** in particolare sono il contenitore, per vocazione, idoneo per il **trasporto** e la **conservazione** del cibo e, quindi, per la pratica del cosiddetto **family bag** e del take away, oltre ad essere in grado di mantenere più a lungo la temperatura ottimale per un consumo diluito nel tempo.

Grazie a queste prerogative e alla **facile e completa riciclabilità** (non è necessario lavarle, è sufficiente svuotarle bene) negli ultimi anni CIAL ha organizzato e supportato campagne di **sensibilizzazione contro lo spreco alimentare** attraverso l'utilizzo di vaschette (Tenga il Resto dal 2015), così come nella recente Campagna BIS! realizzata in collaborazione con ANCI e sostenuta dal MITE.



NON RIESCI A FINIRE IL TUO PIATTO AL RISTORANTE? CHIEDI IL BIS!

**RADDOPPIA IL GUSTO
BIS!
AZZERA LO SPRECO**

BIS! è la campagna nazionale promossa da ANCI per la riduzione dello spreco alimentare nella ristorazione e la diffusione della pratica dell'asporto del cibo non consumato.

Con BIS! riprovi il piacere di gustare un buon piatto, eviti lo spreco alimentare in modo intelligente, contribuiscono alla salvaguardia dell'ambiente con una scelta sostenibile.

Al ristorante o in trattoria, chiedi di portare a casa il cibo che non hai consumato!
Chiedi il BIS! Raddoppia il gusto, azzeri lo spreco.

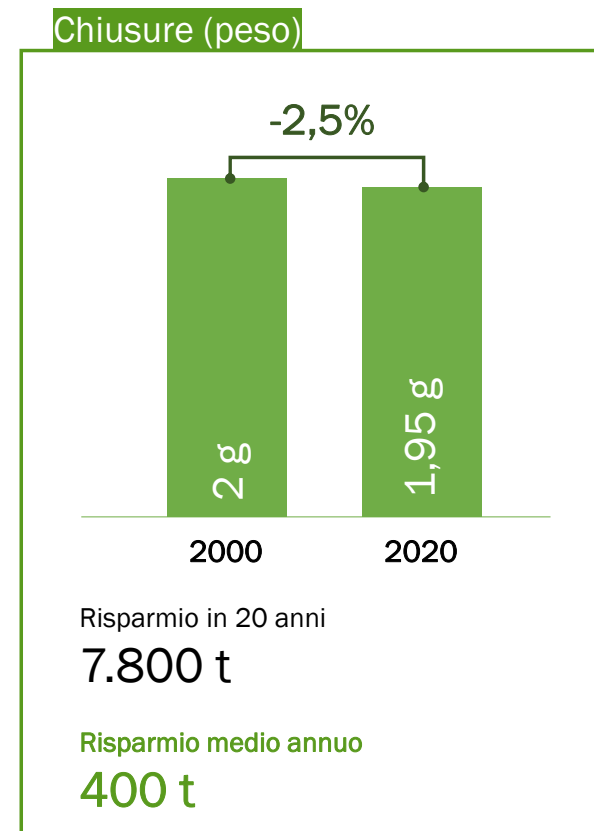
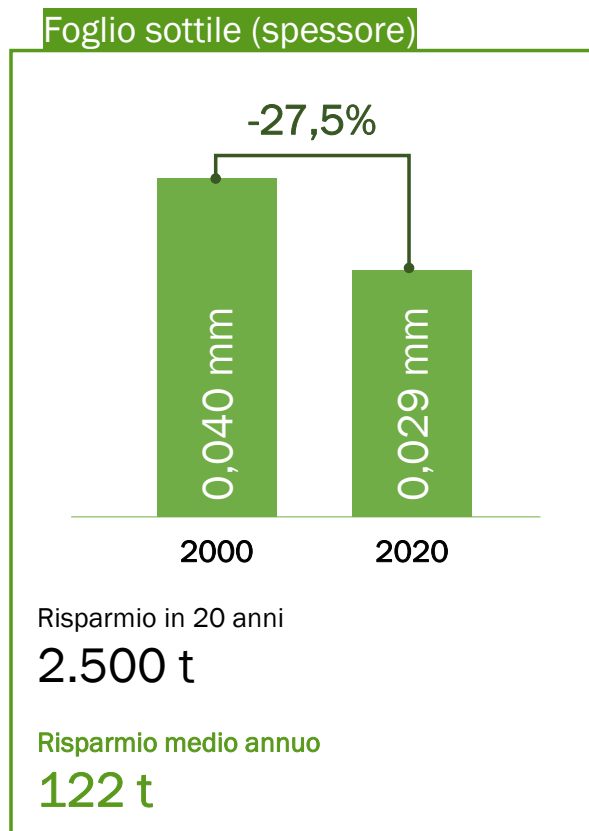
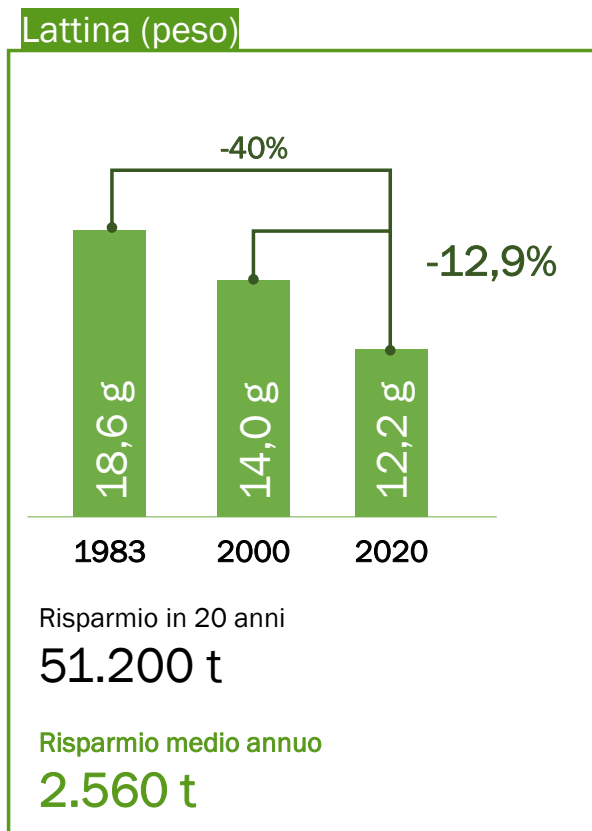
Trovi l'elenco completo dei ristoranti aderenti su sprecoalimentare.anci.it/campagna-bis

Hai un'attività di ristorazione?
Adattati alla campagna: invia online le tue adesioni compilando la scheda sul sito sprecoalimentare.anci.it/campagna-bis

Campagna promossa da:  Promotore: Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Rurali
In collaborazione con:    

Prevenzione *Trend evolutivo del Packaging 2000-2020*

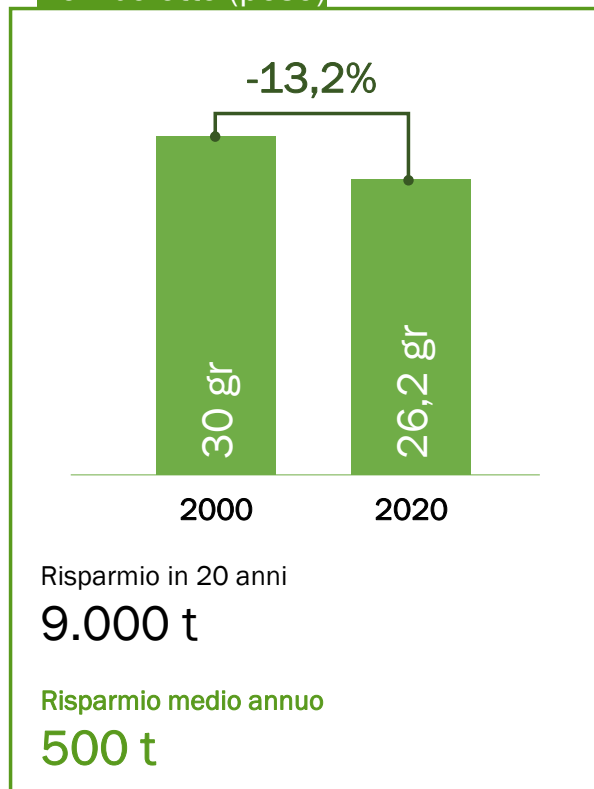
Continua e progressiva ottimizzazione nell'utilizzo di materia e di energia, tale da garantire, significative performance in termini di riduzione di pesi.



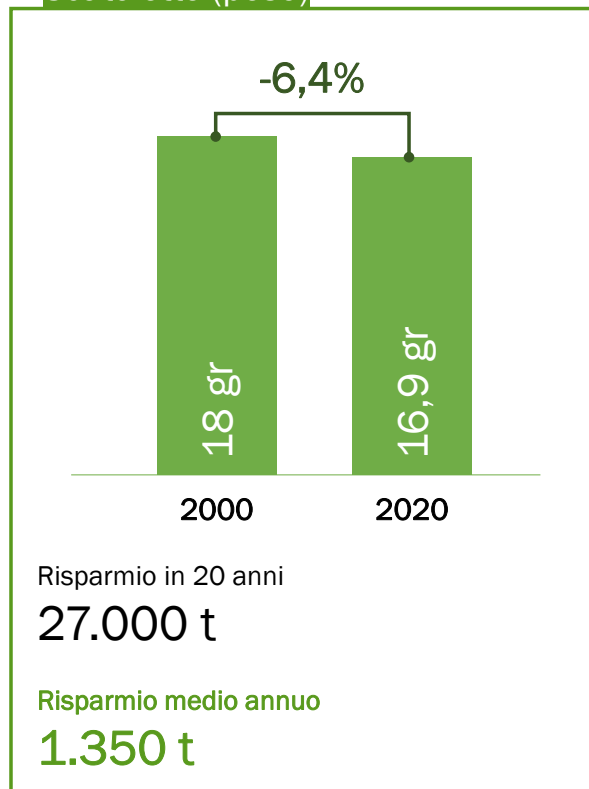
Prevenzione *Trend evolutivo del Packaging 2000-2020*

Continua e progressiva ottimizzazione nell'utilizzo di materia e di energia, tale da garantire, significative performance in termini di riduzione di pesi.

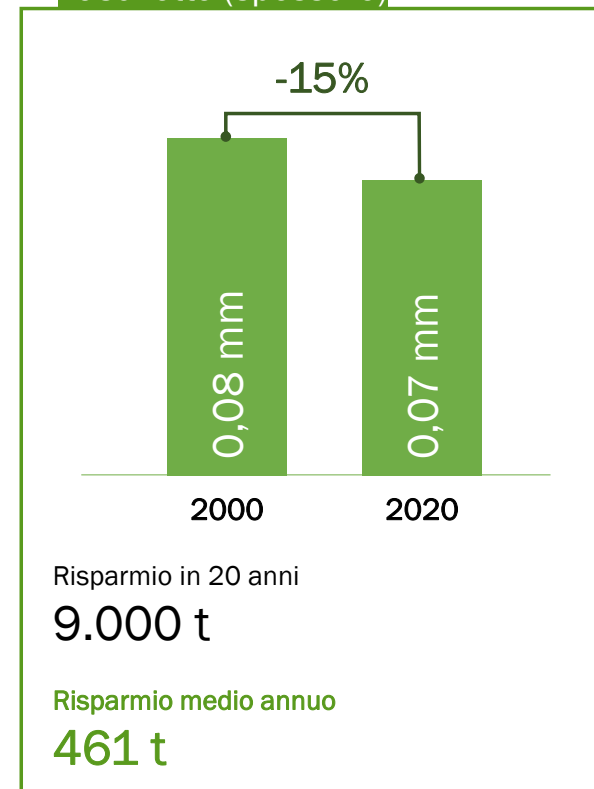
Bombolette (peso)



Scatolette (peso)



Vaschette (spessore)





Prevenzione

Risparmio annuo

5.350 t



51.000

carrozzerie per auto



Risparmio 20 anni

107.000 t



936.000

T CO₂ equivalenti

Tassi riciclo **lattine per bevande** in alluminio media Europa e Italia



91,6% (2022)



73% (DRS+RD) *
92% (DRS)

* Press release (dicembre 2022) di European Aluminium e MPE sui risultati complessivi di riciclo delle lattine per bevande in Europa per l'anno 2020.

Tassi riciclo **imballaggi in alluminio** (lattine inc.) media Europa e Italia



73,6% (2022)



58,9% **

** Report (giugno 2021) di European Aluminium sui risultati complessivi di riciclo degli imballaggi in alluminio in Europa per l'anno 2018.



Grazie!

www.cial.it

Il Packaging in alluminio per un'economia circolare

All'interno di uno scenario in continua evoluzione la filiera industriale del packaging in alluminio accoglie e affronta le nuove sfide del “Piano di Azione per l'economia circolare per un'Europa più pulita e competitiva” nella consapevolezza del proprio ruolo e contributo imprescindibile per esprimere una totale sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Grazie alle sue caratteristiche l'alluminio è il partner ideale per la produzione di imballaggi (lattine per bevande, scatolette per alimenti, bombolette aerosol, tubetti, vaschette, foglio sottile in rotoli e per involucri, tappi, chiusure e capsule per il caffè, ecc.) perché è leggero, malleabile, resistente agli urti e alla corrosione ed è in grado di garantire un effetto barriera che protegge dalla luce, dall'aria, dall'umidità e dai batteri.

Caratteristica questa fondamentale per garantire gli altissimi standard richiesti nei settori food e beverage per una lunga e sicura conservazione, a tutela della salute umana, nonché in quello, particolarmente sensibile, ad esempio del packaging farmaceutico dove la qualità e la sicurezza richiede l'ottemperanza a normative e controlli rigorosi su tutte le fasi della produzione e su tutti i materiali utilizzati.

L'Alluminio è, inoltre, riciclabile completamente e all'infinito e consente, in ogni fase di riciclo, un risparmio energetico mediamente del 95%.

È come se venisse momentaneamente impiegato in un bene per poi trasformarsi più volte, in un ciclo infinito, in altri prodotti, conservando in ogni applicazione l'energia necessaria per essere riciclato e assumere nuove forme. Lo potremmo definire il «material sharing» per eccellenza.

L'economia circolare si basa su una crescente durabilità del materiale che, come l'alluminio, assume forme diverse nelle varie declinazioni ma in realtà è sempre il materiale originale, sono sempre le stesse molecole di alluminio che continuano a girare, probabilmente da oltre cento anni. A questo proposito è utile ricordare che il 75% dell'alluminio da sempre prodotto è tuttora in circolo.

Non a caso la “Risoluzione del Parlamento Europeo del 24 maggio 2012 su un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse” supera la distinzione tra risorse “rinnovabili” e “non rinnovabili”, e prende in considerazione anche i materiali “durevoli” o “permanenti”. Più precisamente al punto G della risoluzione si afferma: “...considerando che una futura politica globale in materia di risorse non dovrebbe più distinguere solo tra risorse “rinnovabili” e “non rinnovabili”, bensì considerare anche i materiali durevoli ...”

Per gli imballaggi in alluminio si supera il concetto “usa e getta” e si afferma sempre più quello “usa e ricicla” così come il concetto “mono-



uso”, genericamente associato al settore del packaging, non si addice al packaging in alluminio, materiale per natura disponibile per un “uso infinito”.

Con riferimento ai principi della prevenzione (zero scarti nei processi, riduzioni e minimizzazioni di peso e spessori, sistemi di apertura facilitati, ottimizzazione delle forme a beneficio delle fasi di stoccaggio e trasporto, impiego di materiale riciclato, risparmio energetico, ecc.) possiamo affermare che questa è intrinseca nel materiale stesso, diventa cioè essa stessa componente e caratteristica fondamentale dell’alluminio. Inoltre, la sua capacità di effetto barriera contribuisce alla prevenzione della formazione del rifiuto organico e alla riduzione dello spreco alimentare e degli scarti. Le vaschette, ad esempio, da questo punto di vista, sono il contenitore, per vocazione, idoneo per il trasporto e la conservazione del cibo e, quindi, per la pratica del cosiddetto family bag e del take away, oltre ad essere in grado di mantenere più a lungo la temperatura ottimale per un consumo diluito nel tempo.

Con riferimento alla Prevenzione della produzione dei rifiuti il packaging in alluminio non solo è totalmente e facilmente riciclabile ma, per caratteristiche (estremamente leggero) e diffusione (quantità immesse), è del tutto in linea con i principi stessi della prevenzione rappresentando solo lo 0,5% del totale dei materiali da packaging utilizzati in Italia.

Parliamo infatti di 81.800 tonnellate su un totale di oltre 14.380.000 tonnellate complessive per i sette principali materiali di imballaggio (Carta 5.243K, Vetro 2.850K, Plastica 2.274K).

Uno studio realizzato da CIAL per tracciare la tendenza evolutiva del packaging in alluminio negli ultimi 20 anni, in termini di riduzione di peso e di spessore delle diverse tipologie di imballaggio, dimostra come le imprese della filiera grazie a miglioramenti dei processi produttivi e di una progettazione dell’imballo finalizzata a massimizzare il riciclo, siano riuscite a risparmiare in media ogni anno circa 5.350 tonnellate di materiale (l’equivalente di 51.000 carrozzerie per auto) per un totale di 107.000 tonnellate pari ad una riduzione complessiva di 936.000 tonnellate di CO₂. Con 1,38kg di consumo pro-capite incide sulla produzione annua pro-capite dei rifiuti (502kg) per lo 0,27% mentre, sul pro capite della produzione di rifiuti da imballaggio pari a 180kg lo 0,7%. Sempre in termini di pro-capite il 73,6%, pari a 1,01kg, è attualmente riciclato. Ciò vuol dire che in un percorso di crescita e sviluppo, quantitativo e qualitativo, il sistema nazionale di gestione dei rifiuti avrà come obiettivo il recupero di 370gr pro capite di packaging in alluminio (se consideriamo il recupero complessivo, oggi pari al 78%, mancherebbero 310 gr).

Con un tasso di riciclo medio, negli ultimi cinque anni, del 70% di imballaggi in alluminio il nostro Paese non solo ha da tempo raggiunto e superato gli obiettivi al 2030, ma si colloca al primo posto in Europa con ben 10 punti percentuali sopra la media (59%) degli altri paesi. Mentre, per le sole lattine per bevande il tasso di riciclo attuale, pari al 91,6% (2022) risulta in linea con il tasso medio dei sistemi basati su sistemi con deposito cauzionale (92%) e di gran lunga superiore alla media europea che è attualmente pari al 73%.

In pratica: rispetto ad un consumo pro capite di 36 lattine anno, ne sono state riciclate 33, ne mancherebbero da intercettare 3 a testa.

CiA